

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La telenovela della Legge sulle commesse pubbliche continua

Con scritto del 29 luglio 2010 attiravo l'attenzione del Consiglio di Stato sulla necessità di chiarire le falle nelle maglie delle diverse leggi che regolano le commesse pubbliche e l'iscrizione all'albo delle imprese (LEPrC).

A conferma che il Consiglio di Stato non si preoccupa di una corretta applicazione di queste normative, sono seguiti alcuni fatti più o meno ufficiali che dimostrano la gravità e l'attualità della problematica.

- Risposta "pilatesca" del Consiglio di Stato del 23 novembre 2010 al mio scritto citato in entrata del (sono trascorsi quasi quattro mesi).
- Apertura di un'inchiesta penale per il fallimento della CHIT SA che tocca marginalmente il tema delle commesse pubbliche.
- Intervento della Sottocommissione Logistica, il 16 dicembre 2010, che sottopone al Consiglio di Stato una serie di approfondimenti sul caso CHIT SA.
- Sulla base della documentazione raccolta dal Controllo cantonale delle finanze a metà febbraio 2011 (sulla base della richiesta del 16 dicembre 2010 della Sottocommissione Logistica) a inizio marzo 2011 il Consiglio di Stato, dopo un'ulteriore sollecito da parte del sottoscritto, apre un'inchiesta amministrativa sul caso CHIT SA, tutt'ora in corso.
- Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 cpv. 3 della legge LCPubb presso la Segreteria del Consiglio di Stato viene messo a disposizione l'elenco dei mandati superiori ai fr. 5'000.-.
- Il 6 maggio il sottoscritto deputato scrive al Consiglio di Stato denunciando usi e abusi nell'applicazione della legge sulle commesse pubbliche (scritto tutt'ora senza risposta).
- Il 10 maggio 2011 la lista delle commesse dell'anno 2010 aggiudicate a invito o incarico con importi superiori ai fr. 5'000.- viene trasmessa ai membri della Commissione della gestione. Il Consiglio di Stato, resosi conto di alcune mancanze riscontrate nell'elenco citato, invia un ulteriore documento aggiuntivo in formato Excel.
- Un sommario esame della suddetta "Lista delle commesse" mostra ai deputati interessati alla problematica che la stessa è stata allestita con un'approssimazione e una superficialità indegne in un'Amministrazione pubblica svizzera.
- Per questo motivo viene dato incarico alla Sottocommissione Finanze e Logistica di approfondire la problematica e il plenum della Commissione a grande maggioranza decide di congelare l'approvazione del Consuntivo 2010 in attesa dell'esame della corposa documentazione richiesta. Nel frattempo, malgrado la Direttiva appalti pubblici del Consiglio di Stato per l'Amministrazione cantonale indichi al capitolo 3.1 *Procedure* che si tratta di "norme che devono essere interpretate in modo restrittivo", la telenovela dell'applicazione à la carte della LCPubb continua (vedi La Regione).

Si chiede al Consiglio di Stato:

1. quando intende intervenire energicamente nei confronti dei servizi dell'Amministrazione interessati alla problematica dei mandati, incarichi diretti, appalti sotto il cappello della Legge sulle commesse pubbliche (tutti i Dipartimenti sono più o meno toccati).

2. Quando intende rispondere al mio scritto del 6 maggio 2011.
3. Quando e quali provvedimenti intende adottare perché la LCPubb non diventi un paravento per l'agire dei furbi e dei più scaltri.
4. Come e quando si potranno valutare i primi risultati della riorganizzazione dei servizi chiave della Logistica, in primis quello degli appalti (l'audit volto all'analisi dell'organizzazione secondo il modello EFQM [European Foundation Quality Management] è datato autunno 2008). È possibile conoscerne il contenuto?
5. È il caso CHIT SA che ha portato nell'ottobre 2010 all'allestimento del documento "Codice etico della Sezione della logistica?" La direttrice del DFE è sempre convinta che nel caso CHIT SA lo Stato del Canton Ticino non abbia subito danni?
6. È possibile conoscere il contenuto del documento "Linee direttive per la logistica e la gestione degli immobili dello Stato" del febbraio 2011?
7. Se non ritiene come provvedimento provvisorio d'urgenza:
 - vietare ogni subappalto non ancora sottoscritto al 20 giugno 2011 (anche per i cantieri pubblici già in esercizio);
 - sospendere la distribuzione di mandati e incarichi diretti sino a quando saranno introdotte norme più restrittive e vincolanti per contenere gli abusi sempre più frequenti e sempre più scioccanti per il cittadino contribuente.

Attilio Bignasca